

ABBONAMENTI
 Anno L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Toppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni al ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

UN QUESITO

Non solo in quella parte della borghesia che ha abbracciato il nostro partito ma anche in parte di quella molta che se ne sta fuori e che piglia — per ingenuità e cioè per non essere degli... ingenui, in politica — il titolo di liberale, nome molto vago, perciò capace di alienare da suscettibilità ideali contro l'adotta, non è smarrito il senso della sua cecità da scambiare per quiete definitiva la momentanea bonaccia, per rivelare cessati i fenomeni di bradisismo sociale e politico; ed ha contezza che la calma attuale è frutto dell'avvicinamento dello stato verso nuovi equilibri, del suo ripiantamento ad una statica nuova.

Questo faticoso sterzo della macchina dello stato è l'equivalente esatto di quei processi che sono stati imposti alla borghesia, di quegli orizzonti che sono stati dirottati alle classi lavoratrici e frutto di quelle provvidenze che hanno cotanto di cecità la parte ceca della borghesia, la quale reputa propizia la bonaccia attuale per riaffermare la dittatura di classe, sognando la possibilità di un riordinamento dell'equilibrio sui cardini dell'anteguerra.

Ci vuole, per questo sogno, un agnosticismo assoluto nei riguardi della storia (che è la maestra della vita, e che ci fornisce una linea continuamente evolutiva nello sviluppo dei popoli, salvo le brusche reimposizioni dei tirannidi di dinastie o di classi, dovute a guerre sfortunate per i popoli stessi); una completa ignoranza delle esigenze statali che non possono essere evitate se non col sacrificio del capitale; ma il sogno c'è.

Un tentativo della sua realizzazione riprometterebbe il paese in quel marasma finanziario ed economico, in quel collasso psichico che produce i fenomeni spaventevoli di nevrosi collettive di cui fumano spettatori. Non è casuale la coincidenza della cessazione di tali fenomeni, nel nostro Friuli, coll'iniziarsi del funzionamento delle amministrazioni popolari in Provincia. Il popolo vuole un'ordine nuovo: se non glielo si dà, pur di avere il «nuovo», si orienta verso il disordine.

Perché la borghesia che tenta arrestare il cammino evolutivo del Paese, che mira ad effettuare una rivoluzione, è una borghesia di attentato suicida.

E' vano, peraltro, ragionare con tale borghesia: da essa non potremmo riprometterci che la solita schermaglia polemica e cioè l'accusa che noi la caluniamo infamemente quando le attribuiamo intenzioni reazionarie. Denominandosi liberali «democratici», rifugiandosi dietro il fragile paravento di questa parola, essa crede di aver provveduto sufficientemente ai suoi casi non solo per il momento elettorale, ma per sempre. Eppoi, abituata da un vizio semiscolare alla politica del giorno per giorno, ne ha fatto una invincibile abitudine mentale.

Dada ad un eventuale successo momentaneo e... «après nous le déluge».

Ci rivolghiamo, invece, all'altra parte della borghesia, a quella che non trova un suo partito, che è disgustata dal programma liberale, dalle idee e dalle finalità di cui sono esponenti i nomi della lista del blocco, che teme, perché li vede, i pericoli fatali di una reazione (fatali allo Stato e fatali a se stessa) e in pericolo elettorale se ne sta appartata, abulica. Si disinteressa. Attendere che i fatti maturino, senza sentire il dovere civico di influirvi, di dominarli, di concorrere all'opera di salvamento.

Tale borghesia apprezza il nostro programma. Non ha obiezioni serie contro il nostro Partito. Ha veduto che il «Blocco bianco» in Friuli non ha dato

ancora neppure uno schiaffo. Non contesta l'ascensione economica e politica del proletariato, cui attende il P. P. I. Contesta soddisfatta l'opera di pacificazione attuata da esso e l'enorme falange di coscienza sottratta dalla sua attività sociale al bolscevismo. Contempla stupefatta l'organica, illuminata amministrazione che nella Provincia e nei Comuni il Partito Popolare va svolgendo. Plauda al moltiplicarsi di sane iniziative, al fermento di vita nuova che si rivela. Nè gli è celato che menti fattive sempre politiche o si rivelano in seno al giovane Partito o vi sono attratte dal di fuori. Ma....

Il «ma» che li trattiene, noi non ve lo sapremmo spiegare, perchè è un fatto soggettivo, di cui probabilmente il soggetto stesso non sa darsi ragione. Forse quel «ma» non consiste in altro se non in una inconscia pregiudiziale negativa, nel senso cioè che il soggetto non si è neppure mai rivolto il quesito: «Non sarebbe forse mio dovere di cittadino collaborare al Partito Popolare?»

E non per altro abbiamo scritto queste righe se non per affacciare a chi di dovere il quesito.

a. o.

Ancora sull'esclusione dell'on. di Caporiacco dalla lista del blocco

Da un elettore riceviamo:
 Non solo per il voto posto dall'on. Giardini, il quale non è digerito dagli elettori di S. Daniele, Codroipo, l'on. di Caporiacco che nel 1919 assicurò tanti voti al fascio nei due mandamenti e ne assicurò moltissimi anche a Udine, non è stato compreso nella lista attuale, ma anche per il voto posto e dall'on. Ciriani e dall'avv. Linussa.

Questi messeri si accorgeranno troppo tardi della esclusione.

Intanto ci consta da fonte sicura che molti elettori del vecchio collegio S. Daniele-Codroipo, si riuniranno per protestare per tale esclusione.

La lista del blocco fu compilata da pochi udinesi punto liberali, senza sentire i singoli blocchi del Friuli, ed in protesta tutti i vecchi elettori di Caporiacco o diserteranno le urne, o, e questi ultimi saranno moltissimi, voteranno per i popolari, nella quale lista ci sono due veri rappresentanti del vecchio collegio: l'amico infaticabile Tiziano Tessitori ed il benemerito Consigliere provinciale prof. G. B. Biavasci.

E poi il blocco oggi in mano dei fascisti, non può dirsi, come il partito popolare, il partito dell'ordine, e tanto basta.

Sintomi elettorali

Riceviamo da sponde affini:
 La lista del blocco non è — come si vuol far credere — accolta con simpatia dagli elettori.

Certi candidati non godono la fiducia dei partiti bloccati e molti elettori dei distretti di S. Daniele, Codroipo si asterranno dalle urne perchè non è stato compreso il nome dell'on. Gino di Caporiacco.

Altri invece amici ed ammiratori di detto onor. voteranno per il partito popolare nella quale lista è compreso l'egregio prof. Biavasci il quale conosce a fondo i bisogni del distretto, del quale è anche consigliere provinciale — è compreso il simpatico e valente Tessitori — che pure conosce assai bene l'intero collegio S. Daniele-Codroipo. Sono tutti nomi che danno sicuro affidamento — che non promettono invano — che diedero già prove di saper sapientemente amministrare.

«...e in se medesimo...»

Il «Giornale Funebre» non può inghiottire una pillola un po' amara somministrata dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti — competente in materia — perchè raccomandò il nome del Dott. Cossetini, degno rappresentante della studiosa ed operosa classe chimica.

Esso dice che il nome del Dott. Cossetini non va votato nè in lista, nè in preferenza, nè in aggiunta perchè...
 Testuale: «Conosco il collega dottor

Cossetini da parecchi anni. Come uomo come cittadino, come farmacista è uno di quelli ai quali sinceramente bisogna farei di cappello. E' un nome in una parola, sempre ad onore del vero, che migliora, e non poco, la lista del P. P. I...»
 Grazie.

Alle organizzaz. cristiane apolitiche alla Unione Reduci ed affini, alla Nicolo Tommaso, alla Unione Femm. Catt. I. ai Gruppi della Unione Popolare

Accingendosi alla nuova battaglia elettorale il Partito Popolare vuol contare sul cordiale appoggio degli aderenti alle associazioni cristiane apolitiche.

Fatto salvo il principio di neutralità politica di quelle associazioni, il P. P. non può non rivolgere il suo caldo appello agli aderenti alle associazioni stesse.

Il P. P. ha rappresentati, propugnati, difesi in Parlamento i diritti dei reduci dei mutilati, degli orfani e delle vedove di guerra; alla Unione Reduci, all'Opera Naz. per l'educazione civile e religiosa degli orfani, all'Ass. naz. delle Madri e Vedove dei caduti, ha sempre dato il più cordiale appoggio.

Il P. P. ha sostenuto il diritto dei maestri, ha combattuto le più belle battaglie per la libertà dell'insegnamento, per la difesa del principio cristiano ispiratore dell'Educazione nazionale. La lista di Udine del P. P. porta un degno rappresentante della classe magistrale.

Il P. P. oltre che difendere l'educazione cristiana, ha oppugnato strenuamente il divorzio dissolutore della famiglia, ha propugnato la ricerca della paternità, ha difesa la causa della pubblica moralità, ha voluto l'elettorato femminile.

Si ricordi dunque che il progetto del divorzio trovò coalizzati, agli uffici, a favore tutti i deputati, che il progetto per l'esame di stato, affermazione verso la libertà della scuola, venne respinto nella Commissione con l'appoggio dei deputati liberali.

Quando si trattò di una battaglia in difesa dei principi cristiani nella società, il P. P. si trovò sempre a lottare solo contro tutti!

Ora il socialismo dissolutore, tenta ancora riaffermare il suo dominio tirannico sulle masse. E di contro si erige un blocco di forze ibride, ispirato evidentemente dalla setta, legato da un programma di reazione anticlericale.

Pensì ogni erede, la responsabilità che si assumerebbe davanti alla sua coscienza, quando non possesse in ogni sforzo per la vittoria del Partito che solo difende il principio cristiano, con paziente attesa e indomita volontà, contro tutti i partiti coalizzati per combatterlo!

Udine, 27 aprile 1921

Il Comitato Prov.

La lotta a Napoli i candidati del P. P. I.

Napoli, 26 aprile (L. C.)

«De Profundis» il P. P. a Napoli è morto? Piano! Non correte troppo cavalli sferzati, non gioite vecchie cassandre di partiti baccati, avanzate di ignobili clientele elettorali: il «epi» come generosamente usate chiamarla, qui a Napoli è più vivo e più forte di ieri, domani lo sarà ancora di più; fosse pure a dispetto non di uno, ma di tutti i «grandi architetti dell'universo». Sì, è vero, a causa dei dolorosi incidenti di questi giorni, vi fu un momento di smarrimento, ma non una vera crisi di Partito, bensì semplici dissensi sorti tra gli uomini migliori che al Partito tutto hanno dato e tutto sono pronti a dare.

Le dimissioni del duca di Santa Severina e del consiglio direttivo, altro motivo non hanno avuto, che quello di un senso squisito di delicatezza, senso che a molti «pezzi grossi» o qualche «venerabile» manca e che pur di arrivare, farebbero alleanza anche col diavolo, e capaciissimi di ingoiare i rospi più ripugnanti.

La sdegnosa uscita di qualche uomo dal P. P. non conta, sono quelli che si sono serviti del Partito, e che volevano o intendevano ancora servirsi, come sgabello alle loro smodate ambizioni ai loro personali interessi. Proprio così! Precisamente così!

— o —

Ieri è stata pubblicata la lista dei candidati del P. P.

Lo so, la nostra lista, dico nostra, non è illuminata da nessuna «fiaccola accesa» non è stata manipolata da nessuno «re» nemmeno da quello della «canape» da nessuno milionario è non sarà generosamente finanziata da noti pescicani.

I candidati del P. P. qui a Napoli, non sono illustri parlamentari come i «Mazzieri» di Villaricca, negozianti di ciliegie, nè come i mugnai e pastai figli a milionari fornitori di muli all'esercito e tanto meno uomini insigni come i professori di Diritto amministrativo che in epoca non remota al Consiglio Comunale, lanciarono la proposta di far fallire il Comune, nè «pescicani» nè padroni e despoti assoluti di lucerrissimi monopoli, come quello del «ghiaccio».

Sono modesti nomi circondati dalla stima generale, da saldi affetti, ma uomini «tutto di un pezzo» preclari di impegno, di rettitudine, ha raggiunto il massimo grado della politica, e che danno sicuro affidamento di serietà, di disciplina e del più puro ed eroico sacrificio.

— o —

Ecco la lista:

Barone Giulio Rodinò, ministro della Guerra — Capasso Gennaro, ferroviere — Degni prof. avv. Francesco, sotto segretario Terre Liberate — Della Rocca prof. Guglielmo — Di Prisco avv. Giuseppe — Guerra avv. Giuseppe — Mailer avv. Gaetano — Rocco avv. Marco, deputato uscente — Ruggiero avv. Antonio — Savella prof. Elia — Scotti dott. Luigi.

Le proposte avanzate dalla Germania lasciano insoddisfatta Parigi

Le proposte tedesche

BERLINO, 27. — Nella nota consegnata ai vari uffici al rappresentante degli Stati Uniti a Berlino il governo tedesco dichiara che la Germania è pronta ad assumere in conto riparazioni l'impegno per il pagamento di una somma totale di cinquanta miliardi d'oro valore attuale. La Germania è anche pronta a versarli come equivalenti di questa somma 200 miliardi di marchi oro pagabili con annualità proporzionale alla sua capacità produttiva. La Germania vuole fare onore a questo impegno nel modo seguente:

La Germania emetterà immediatamente un prestito internazionale. Il prodotto di questo prestito sarà posto a disposizione degli alleati. Inoltre nella misura delle sue forze la Germania pagherà gli interessi della somma non coperta da prestito internazionale e l'ammortizzerà. La Germania ritiene che attualmente potrà pagare soltanto il quattro per cento all'anno. La Germania è disposta a far partecipare le potenze interessate al miglioramento della situazione economica per ammortizzare il più rapidamente possibile il resto della somma non coperta dal prestito. La Germania desidera partecipare con tutta la sua forza alla ricostruzione delle regioni devastate. Essa darà inoltre prestazioni in natura alle nazioni che hanno sofferto danni di guerra.

La Germania s'incarica pure di mettere immediatamente a disposizione della commissione per le riparazioni la somma di un miliardo di marchi oro così ripartiti: 150 milioni di marchi oro in divise d'oro e di argento; 850 milioni di marchi oro in buoni del tesoro del Reich, rimborsabili entro tre mesi massimo in divise a valori esteri. Eventualmente la Germania s'impegnerebbe nella misura delle sue forze ad assumere a suo carico i debiti degli stati alleati verso gli Stati Uniti. La Germania propone che siano aperti negoziati in presenza di esperti per stabilire le modalità per il calcolo delle prestazioni tedesche in conto riparazioni e specialmente per fissare i prezzi ed i valori.

La Germania darebbe ai sottoscrittori del prestito le necessarie garanzie sui beni e sui redditi pubblici. Con l'accettazione di queste proposte cesserebbero tutti gli altri obblighi della Germania in conto riparazioni e le proprietà tedesche private all'estero sarebbero liberate. La Germania può eseguire queste sue proposte soltanto a condizioni che il sistema delle sanzioni cessi immediatamente e che la base attuale della produzione tedesca non sia ancora diminuita, che l'economia tedesca sia ammessa al libero traffico mondiale e che la Germania sia esonerata dall'obbligo di spese improduttive. La Germania si impegna di riconoscere come obbligatorie le decisioni che saranno prese dalla proposta commissione internazionale di esperti sulla sua capacità produttiva. La Germania infine accoglierà volentieri proposte tendenti a modificare queste sue o altre proposte e che fossero fatte dal governo americano.

L'ufficiosa delusione francese

PARIGI, 27. — L'agenzia «Havas» scrive:

Nei circoli autorizzati si dichiarano completamente inaccettabili le nuove proposte tedesche. Esse non possono servire di base per una discussione utile. Le cifre che la Germania offre per riparare sono totalmente insufficienti perchè

ma non propone di partecipare alla ricostruzione delle regioni devastate ed eventualmente di sostituirsi agli alleati per il pagamento dei loro debiti verso gli Stati Uniti, ma sotto varie condizioni che diminuiscono il valore della proposta. La Germania arriva fino a domandare la soppressione delle sanzioni non solo di quelle di Londra ma anche quella consistente nell'occupazione della riva sinistra del Reno, prevista dal trattato di Versailles. In cambio di questa proposta la Germania pretende di essere esonerata da tutti i suoi obblighi relativi alle riparazioni. Così esso offre una mano meno di quanto deve ritirare immediatamente coll'altra, vantaggi superiori ai suoi versamenti comunali.

— o —

Per il collegio di Napoli, 17 deputati; le liste ufficiali sono otto, cioè: «liberale democratica»; «democratica sociale»; «Alleanza democratica-progressista»; «areale progressista»; «Socialisti ufficiali»; «combattenti fascisti nazionalisti»; «Partito comunista d'Italia» e «Popolare».

In tutto i candidati sono 117. Le liste bloccate, due.

La Germania emetterà immediatamente un prestito internazionale. Il prodotto di questo prestito sarà posto a disposizione degli alleati. Inoltre nella misura delle sue forze la Germania pagherà gli interessi della somma non coperta da prestito internazionale e l'ammortizzerà. La Germania ritiene che attualmente potrà pagare soltanto il quattro per cento all'anno. La Germania è disposta a far partecipare le potenze interessate al miglioramento della situazione economica per ammortizzare il più rapidamente possibile il resto della somma non coperta dal prestito. La Germania desidera partecipare con tutta la sua forza alla ricostruzione delle regioni devastate. Essa darà inoltre prestazioni in natura alle nazioni che hanno sofferto danni di guerra.

La Germania s'incarica pure di mettere immediatamente a disposizione della commissione per le riparazioni la somma di un miliardo di marchi oro così ripartiti: 150 milioni di marchi oro in divise d'oro e di argento; 850 milioni di marchi oro in buoni del tesoro del Reich, rimborsabili entro tre mesi massimo in divise a valori esteri. Eventualmente la Germania s'impegnerebbe nella misura delle sue forze ad assumere a suo carico i debiti degli stati alleati verso gli Stati Uniti. La Germania propone che siano aperti negoziati in presenza di esperti per stabilire le modalità per il calcolo delle prestazioni tedesche in conto riparazioni e specialmente per fissare i prezzi ed i valori.

La Germania darebbe ai sottoscrittori del prestito le necessarie garanzie sui beni e sui redditi pubblici. Con l'accettazione di queste proposte cesserebbero tutti gli altri obblighi della Germania in conto riparazioni e le proprietà tedesche private all'estero sarebbero liberate. La Germania può eseguire queste sue proposte soltanto a condizioni che il sistema delle sanzioni cessi immediatamente e che la base attuale della produzione tedesca non sia ancora diminuita, che l'economia tedesca sia ammessa al libero traffico mondiale e che la Germania sia esonerata dall'obbligo di spese improduttive. La Germania si impegna di riconoscere come obbligatorie le decisioni che saranno prese dalla proposta commissione internazionale di esperti sulla sua capacità produttiva. La Germania infine accoglierà volentieri proposte tendenti a modificare queste sue o altre proposte e che fossero fatte dal governo americano.

I DISORDINI DI TORINO

Una battaglia alla Camera del Lavoro

TORINO, 27. — In seguito all'assassinio del mutilato di guerra Oddone, i fascisti organizzarono una spedizione punitiva contro la Camera del Lavoro che è nelle mani dei comunisti. L'attacco avvenne impreveduto nè si sa dove i fascisti si siano radunati in precedenza. I locali del Fascio di Combattimento siti sotto la Galleria Nazionale furono deserti per tutta la notte. Alla Camera del Lavoro vigilavano le solite pattuglie rosse di guardia.

Verso le 4 di ieri queste avvertirono l'appressarsi fulmineo delle squadre avversarie e ne dettero immediatamente avviso a quanti stavano già in attesa nei pieni del fabbricato. I fascisti si assiegarono sotto mentre dai balconi si lanciavano bombe a mano contro di essi.

Successe una furibonda battaglia. Corso Galileo Ferraris, Via Cernaia ed in parte Corso V. E. avvennero scontri isolati tra gruppi di fascisti e di comunisti. Quelli rispondevano a rivoltellate; questi continuavano a lanciar bombe. L'assedio alla Camera del Lavoro durò circa 20 minuti, dopodichè le porte furono sfondate. Mobili, incartamenti e sedie vennero lanciate nella via: mentre il pavimento veniva cosparso di petrolio e veniva appiccicato il fuoco. Il locale della Birreria annessa ed il Teatro Proletario furono investiti dalle fiamme. Avvertiti del fatto i pompieri giungevano sul posto agli ordini del col. Giusto e si adoperavano allo spegnimento.

Il primo tentativo di avvicinarsi per domare le fiamme fu impedito dai fascisti; solo in seguito poterono essere messe in azione le pompe. Le guardie rosse, nel pericolo, erano andate a rifugiarsi sul tetto del fabbricato di dove furono fatte scendere a mezzo scale a corda dai pompieri. Sono state subito trattate in arresto.

Due fascisti uccisi

Durante la battaglia, uno studente di ingegneria, fascista, tale Amos Maranotti di anni 19 da Reggio Emilia rimase colpito da schegge di bomba alla testa che gli cagionò la fuoriuscita della materia cerebrale. Sembra sia stato ucciso da una «Sipe» che fu lanciata dai comunisti che si trovavano all'ultimo piano della Camera del Lavoro. Altro morto è un fascista di lui per il momento ignoriamo il nome e che fu rievocato al S. Giovanni col cranio fracassato.

Si trovano in grave condizione gli operai Alberto Mancone d'anni 25 da Roma ed il fonditore Luigi Amberti che, a quanto si assicura parteciparono alla lotta come guardie rosse.

4 morti e 100 feriti a Caltanissetta

PALERMO, 27. — L'altro ieri veniva ucciso uno studente da un consigliere comunale socialista. I funerali che seguirono ieri furono imponentissimi per concorso di popolo.

Parlarono gli on. Coloianni e Lepiani deplorando il fatto, poi prese la parola uno studente per salutare il compagno caduto. A tal punto echeggiarono colpi di rivoltella cui successe un fuggi fuggi generale. Morirono nel trabambuto due vecchi e due fanciulli calpestati dalle genti. Ad un centinaio si fanno salire feriti.

La calma a Bolzano

BOLZANO, 27. — Dopo gli incidenti di domenica a Bolzano l'ordine non è stato più turbato: la popolazione si mantiene ordinata. Non si ha a deplorare alcun incidente notevole. I funerali della vittima del conflitto di domenica si sono svolti in forma solenne. Vi hanno partecipato circa diecimila persone e numerose autorità fra cui il governatore senatore Ceredaro e il commissario civile di Bolzano. Il corteo si è sciolto senza incidenti. Lo sciopero generale è cessato.

Sciopero ed occupazione delle fabbriche L'intervento del Prefetto

Verso la mattina, quando gruppi di operai che andavano al lavoro, appres-

te dai giornali la notizia dell'incidente della Camera del Lavoro, decisero di massa di scioperare. Più tardi, spinti da alcuni organizzatori, procedettero all'occupazione di alcuni stabilimenti e le maestranze sono in maggioranza comuniste.

Furono così occupati, tra gli altri, gli stabilimenti della Seat della Lancia delle Officine di Sarvignano, della Spa della Pomilio, dell'Italia e qualche altro. L'occupazione venne decisa dai soliti elementi estremisti che si imposero alla massa. L'autorità decise però di ordinare la immediata evacuazione degli stabilimenti. Verso mezzogiorno si presentarono alle singole fabbriche occupate grossi reparti di regie guardie, carabinieri e truppe, appoggiati da autoblindate. Le alcune fabbriche le maestranze, al primo giungere della forza, se ne andarono in altre, invece, si addimero allo sgombero dopo le intimidazioni di legge.

Regna vivissimo fermento nei quartieri operai, specie in Borgo S. Paolo. L'antica repubblica di Barberis, alla Barriera di Milano ed al Marinetto.

Il Blocco Nazionale, in previsione di ulteriori disordini, ha proposto che il prefetto sen. Taddei interponga i suoi buoni uffici per calmare gli animi.

Verso le 13 di ieri i tramviari sospesero il lavoro e lo sciopero si andò allargando nelle varie officine.

All'ultimo momento apprendiamo che il sen. Taddei ha accettato l'incarico s'interporrà perchè siano evitati incidenti che turbano la pace della città di stanza.

L'esame inglese

LONDRA, 27. — Il gabinetto ha esaminato stamane le proposte tedesche relative al pagamento delle riparazioni.

L'America risponderà dopo uditi gli alleati

WASHINGTON, 27. — Appena giunte al dipartimento di stato le proposte tedesche furono sottoposte al segretario di stato che erano riuniti in seduta ordinaria di gabinetto.

Dopo la presentazione della proposta tedesca in seguito all'invito di Hughes gli ambasciatori di Francia, Inghilterra Italia e Giappone si sono recati al dipartimento di stato. I diplomatici sono stati informati che gli Stati Uniti prenderanno cognizione dei punti di vista degli alleati relativamente alle proposte tedesche prima di rispondere alla Germania.

Interessi e Cronache del Friuli

Per lo svincolo dei titoli sottoscritti in conto danni di guerra

Qualche giornale cittadino, si è occupato delle pratiche fatte dal deputato, ora bloccista, Ciriani, per ottenere dall'Intendenza di Finanza, lo svincolo dei titoli sottoscritti al prestito nazionale, in conto risarcimento danni di guerra, prima che sia effettuata la liquidazione finale.

Noi invece siamo meno esigenti, chiediamo solo al sig. Intendente il motivo per il quale non accorda lo svincolo dei titoli quando la denuncia è stata omologata non solo, ma che il danneggiato da mesi ha incassato il saldo dei danni, dal quale saldo gli è stato trattenuto l'importo dei titoli sottoscritti, i quali titoli continuano a rimanere depositati presso gli Istituti bancari ed il danneggiato non può neppure valersi delle cedole interessi.

MORTEGLIANO

NOZZE DEL TOSO - COMAND. — Ieri il sig. Pietro Amadio Del Toso sindaco di Mortegliano, giurava fede di sposo alla signorina Riccardina Comand. La cerimonia religiosa venne compiuta dallo zio dello sposo D. Pietro Del Toso. Il coro morteglianesi, sotto la direzione del m.o. Canciani, eseguì durante la S. Messa mottetti del Tomadini e l'Ave Maria del Gounod. Gli sposi dopo un lieto rinfresco nella casa della sposa partirono per un breve viaggio di nozze. All'amico Del Toso, compagno di fede e lavoro ed alla sua sposa i migliori auguri di felice e cristiano avvenire.

MANIAGO

Dopo non poche difficoltà, superate con paziente attesa e indomita volontà, anche a Maniago venne istituito giovedì scorso, il Circolo Magistrale della Nicola Tommaso.

Maniago non poteva essere l'ultima nel magnifico risveglio cristiano della scuola; Maniago non poteva mancare e non doveva mancare. Questa è stata la volontà dei convenuti da ogni paese dei dintorni e che sbocò subito nella costituzione definitiva del Circolo. Il prof. Tenzo, venuto da Venezia, portando tra noi l'eco dell'entusiasmo che risuonò nel convegno magnifico di Conegliano, parlò a lungo della Tommaso.

Ne fece la storia fin dalle origini, ne illustrò lo spirito informativo e rilevò tutta l'opera zelante e indefessa che la Tommaso spiega, col valore indiscusso dei suoi uomini, ma soprattutto con la coscienza della sua missione, nel campo educativo e nel campo dell'assistenza economica. Non l'era bisogno di convincere, quasi nemmeno di rinfacciare, c'era bisogno soltanto di riunire in una sola volontà, in un solo fascio, le forze singole e sparse. Concordia dunque, che non è solo di numero ma di coscienza, di sentimenti e di volontà per proseguire nella via intrapresa con generoso slancio.

Il Circolo si intitola a Dante Alighieri e non senza un profondo significato. Questo nome che esprime gagliardamente le più alte idealità di patria, di fede e di sapienza, sia il motto di battaglia e l'augurio della vittoria per la scuola e per l'Italia nel soffio potente dell'idea cristiana.

S. DANIELE

DAL MUNICIPIO — Per le ore 20 di sabato 30 aprile p. v. è fissata una seduta consigliare straordinaria, col seguente ordine del giorno: 1. Tre ratifiche deliberazioni di urgenza della Giunta M. — 2. Cinque seconde letture — 5. Ricorsi contro l'esclusione dell'elenco dei poveri aventi diritto alla cura sanitaria gratuita — 4. Miglioramenti di stipendi e salari per i dipendenti del Comune — 5. Concessione sussidio per costruzione campo sperimentale presso le scuole elementari. — 6. Istituzione di una scuola professionale di 1. grado — 7. Autorizzazione al Sindaco per presentazione denuncia danni di guerra — 8. Concessione maggior contributo alla Società Idro-elettrica per fornitura acqua e luce elettrica — 9. Modificazione del bilancio preventivo — 10. Approvazione bilancio 1921 del Giardino d'Infanzia. — 11. Contributo del Comune per la Mostra Mandamentale Bovina — 12. Mozione cons. Maestra circa distribuzione zucchero — 13. Interpellanze cons. Maestra sui seguenti oggetti: a) Adesione all'Ente Autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli — b) Insegnamento religioso nelle scuole Elementari — c) Riatto Casa Canonica di Villanova — d) Riatto strada di borgo Villa in Villanova.

La seduta è attesa con vivo generale e quindi, insolito interessamento, specialmente per le interpellanze e mozioni del cons. della minoranza don Maestra, contro le quali, ancora durante l'ultima seduta fu fatta dal sindaco una poco felice puntata.

ADUNANZA DEI CONSIGLIERI POPOLARI PROVINCIALI E COMUNALI. — Indetta dall'Associazione Provinciale dei Consiglieri popolari ebbe

luogo ieri l'adunanza dei Consiglieri popolari Provinciali e Comunali del nostro Mandamento.

Suscitata l'assenza del Presidente avv. comm. Brosadola e dei Sigg. Co. Gropplero, prof. Biavaschi e Don Masotti, la presidenza venne conferita al Consigliere Prov. sig. Domenico Agnola.

Questi spiegò gli scopi della riunione ed invitò l'assemblea a istituire in gruppo mandamentale ed a nominare il delegato amministrativo che lo rappresenta. Per acclamazione venne eletto esso consigliere prov. sig. Agnola.

Il dirigente l'ufficio dei Comuni sig. Zanon fece quindi un'ampia e pratica relazione sugli scopi di utilità amministrativa che l'ufficio stesso si propone, dimostrando coi fatti che la propaganda avversaria che lo combatte è in perfetto errore, ed in vera malafede si trovano quei signorotti che lo proclamano ufficio di propaganda politica.

Il fatto è che l'ufficio è saldamente intuito, va di giorno in giorno pronunciandosi sempre più vasta clientela di comuni e di amministratori; e prova agli uni ed agli altri che l'istituzione, la quale sembrava solamente utile, è invece assolutamente necessaria.

L'assemblea in voto unanime deliberò infine di inviare al Sindaco di Latisana sig. Ciccanti Luigi un telegramma di solidarietà.

LUSEVERA

AVVISAGLIE ELBETTORALI. — un ex Cesarino, certo Mattighello Enrico, ex... capitano delle retrovie, si è assunto l'ingrato incarico di trascinare le cooperative bianche della Val del Torre, nelle cooperative dei combattenti. Il poveretto è persuaso che gli interessi della classe operaia non possono essere salvaguardati che dalle cooperative bianche e dalle combattenti. Egli però propende di confederarsi alle combattenti perché... non osa dirlo chiaro, se combattenti hanno per guida e signore gli eroi che hanno fatto la guerra nei caffè delle retrovie... Questi hanno delle capacità indiscutibili se hanno potuto mandar nelle trincee i figli del popolo e risparmiare se stessi per le battaglie del dopo guerra.

Ad un certo punto della «parlata» credette di porre in dubbio la rettitudine di qualche ex onorevole della nostra provincia riguardo all'ultimo stanziamento di denaro fatto dal governo a questo Comune per la disoccupazione. Ha fatto capire che se invece dei popolari il comune avesse avuto dei combattenti a perorare la sua causa, anzi che Lire 300.000 avrebbe ottenuto Lire 3.000.000...

Invitato a manifestare il nome dell'ex onorevole che contrariava lo stanziamento del fondo per la disoccupazione di questo comune, l'ex capitano Mattighello virò di bordo... per non creare, disse, pettegolezzi. Eppure il Mattighello sa che se l'ex sua patria Cesarina ha ottenuto qualcosa lo deve ai popolari di Udine, proprio ai rappresentanti delle cooperative bianche. Ma il poveretto è stato spinto al magro passo da blocchi di nostrani e stranieri; i quali se noi hanno migliori battistrada lasceranno, quassù, il campo elettorale aperto all'ex onorevole... Ancona.

PORTOGRUARO

CONVEGNO DELLE SCHOLAE CANTORUM. — Promosso dalla nostra «S. Cecilia» si tenne qui ieri in Duomo, il convegno diocesano delle «Scholae cantorum».

Ale 2.30 ora fissata pel convegno, il vasto tempio era gremito di persone, dalle più aristocratiche alle più umili della città e dintorni.

Le Scholae erano undici: quella di Bagnara a G. erg. di Chions, di Cino, di Concordia, di Fossalta, di Lorenzaga, di S. Agnese, del Duomo di S. Nicolò (Portogruaro), di Summezza, di S. Vito al Tagliamento. In tutto 400 esecutori circa.

A ogni «Schola» erano stati assegnati tre pezzi da eseguire, uno sempre in gregoriano. Vi era musica del Palestrina, del Tomadini, del Perosi, Bottazzo, Polleri, Viadano, Salgario, Cordans, Mercatali, Bottighiero, Reimberger, e del nostro Cossetti.

Vorremmo dar l'elenco dei pezzi; ma andremmo troppo in lungo.

L'arceprete mons. Titolo, ringrazia di aver scelto Portogruaro a sede del convegno e porta il saluto della città.

Che dire dell'esecuzione? Buonissima quella di ciascuna delle «Scholae»; le migliori per esattezza e colorito ci parvero quelle di Chions (M. Cossetti), di Fossalta (M. sac. della Valentina), del nostro Duomo (M. sac. Marzin). Le migliori, diciamo: del resto si ebbero tutte meritate applausi.

E questo succede malgrado la disoccupazione che infuria e che ognor aumenta. E tutto questo semplicemente perché il proletariato in genere ha abitudini che oltre che essere dannose alla società lo sono maggiormente alla famiglia perché quelle famiglie che alberga persone così dispendiose e spensierate nei tempi attuali, non possono certamente godere di pace e di tranquillità di cui tanto abbisognano.

Ricercarsi, divertirsi è giusto, ma è al-

mentre altri si servono, purtroppo, anche della musica per seminar la divisione, l'odio tra i cittadini, essa pure abbia a servire a ingentilire l'anima, a educare. Nella chiesa essa canta l'opera di Nostro Signore; ci ricorda la sua dottrina, il suo spirito, spirito di fratellanza vera, di carità, di pace; canta gloria a Dio e pace agli uomini.

Dopo la benedizione col Venerabile, le Scholae cantano a una voce l'inno del Ravanello a S. Cecilia.

Manco dirlo, il numerosissimo pubblico riportò la migliore impressione.

Ed ora, avanti ancora. Un altro convegno all'«Alta» chiarissimo conte Zoppola.

TARCENTO

INAUGURAZIONE DI UN NUOVO CIRCOLO DELLA «TOMMASO». — Domenica venne inaugurato il Circolo aderente all'Associazione Magistrale «Nicola Tommaso».

Presiedeva l'assemblea la signa Gatti. Prese per primo la parola, il Sindaco di Tarcento, a nome dell'Amministrazione Comunale, portò il saluto ai convenuti.

Prese quindi la parola il maestro De Monte il quale con un poderoso discorso, tracciò l'indirizzo delle varie associazioni Magistrali. Rilevò ai convenuti i trabocchetti di cui si serve qualche associazione per accalappiare maggior numero di aderenti.

Con argomentazioni serrate, dimostrò il carattere dell'Unione e della Tommaso: socialista, massonica, setaria, l'una cristiana ed apolitica l'altra.

Terminò invitando i colleghi cristiani a raccogliersi sotto la bandiera della «N. Tommaso».

Il discorso fu applauditissimo. Dopo di che si passò alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Maestro Giofrè Antonio, presidente — signa Venerus, vice presidente — signa Tonchia, segretaria — signe Gatti, Boldi, Comelli, Ferrari, Morgante, Feruglio, consiglieri.

Il numero degli aderenti al nuovo Circolo superò le previsioni checché ne pensò e dica qualche unionista.

S. VITO AL TAGL.

ALLA SCUOLA CEMENTISTI. — Oggi alle ore 9 presso la scuola di disegno ebbero luogo gli esami degli iscritti alla scuola professionale dei cementisti. Presiedeva il R. Ispettore dell'Emigrazione avv. Cataldo Peluso ed i dirigenti sigg. Pascatelli ing. Vittorio e Zotti Giuseppe, direttore didattico. Prima di procedere agli esami venne eseguito un gruppo fotografico degli scolari intervenuti, dei dirigenti e delle Autorità invitate.

L'esito degli esami riuscì abbastanza soddisfacente perché su 43 esaminandi ben 23 furono i promossi e di questi ad uno venne assegnato il primo premio ed a sette il secondo premio. La distribuzione dei diplomi e dei premi ebbe luogo alle ore 14.

Il R. Ispettore, con parola facile, convincente spiegò agli alunni le finalità della scuola e l'importanza che gli operai muniti del diploma oggi loro rilasciato sappiano approfittare per tener alto anche all'estero il sentimento d'italianità.

Rivolse una parola di incoraggiamento a tutti e lasciò la speranza che in altra epoca la scuola possa essere ripresa ad iniziativa del Commissariato di Emigrazione in Roma.

Troppo breve il corso, scarsi i mezzi e dato l'ambiente in cui si verifica il fenomeno del bracciantato nel vero senso della parola ben più difficilmente si poteva ottenere un risultato maggiore. Come bene disse il R. Ispettore ne va data lode per la premura e attività spiegata dai dirigenti e per l'incoraggiamento ed il largo appoggio dato dall'amministrazione Comunale.

PORDENONE

I DIVERTIMENTI E LA DISOCCUPAZIONE. — E sempre e dovunque ogni qualvolta ricorre qualche festa locale, vi hanno sempre delle persone che cercano di raggranellare delle belle e vistose somme col offrire al pubblico un divertimento qualunque purché dispendioso per chi lo offre e molto salato per chi lo vuol gustare. Infatti anche domenica e lunedì scorso a Pordenone si verificava tale fatto. Due balli funzionavano, uno all'osteria dell'Oasi e l'altro in piazza del moto. Il primo più onesto faceva sborsare ben 25 centesimi per ballo ed il secondo in piazza del moto ben 50 centesimi. Cose da non credersi, ma pur vtre. Ed il proletariato mal desto, si lascia affascinare da poche note di una musica stanca e balla, balla e non si avvede di rimanere letteralmente scorticato.

E questo succede malgrado la disoccupazione che infuria e che ognor aumenta. E tutto questo semplicemente perché il proletariato in genere ha abitudini che oltre che essere dannose alla società lo sono maggiormente alla famiglia perché quelle famiglie che alberga persone così dispendiose e spensierate nei tempi attuali, non possono certamente godere di pace e di tranquillità di cui tanto abbisognano.

Ricercarsi, divertirsi è giusto, ma è al-

trasi logico lasciare da una parte quasi divertimenti che solo vengono offerti a prezzi veramente inverosimili.

Ricreatevi, divertitevi, che le passate traversie ve ne danno ampio diritto, ma non aumentate l'ingordigia di bassi speculatori.

Sonvi ben altri divertimenti più spirituali e di maggior godimento intellettuale, e di questi ve ne offrono i vari teatri di Pordenone che vanno sempre più svolgendo dei programmi interessanti tanto nel campo cinematografico quanto in quello teatrale propriamente detto.

TOLMEZZO

COOPERAZIONE ED APOLITICITÀ (?) — (27) Ieri si è chiuso quasi il corso accelerato per cooperatori, promosso dall'Istituto nazionale di Credito per la cooperazione, con una visita alle cooperative carniche ed alle istituzioni dipendenti.

Al pranzo offerto dalla Cooperativa, parlarono il prof. Valar, direttore del corso, il geometra Cella e l'allievo Morretti, il primo e l'ultimo dei quali sconfinarono un po' nei limiti della apoliticità nei quali si era svolto il corso.

Il rag. Marinatto Cirillo, che fu uno dei professori al corso, prese la parola per rilevare che non era il caso di concludere la festa con inni a particolari partiti, ma con evviva esclusivi alla cooperazione ed alla Carnica.

Ebbe i generali consensi al suo criterio.

Ci permettiamo rilevare l'insegnamento che ne deriva sulla apoliticità di certe iniziative.

AMPEZZO

SICUREZZA PUBBLICA POCO... SICURA. — Da qualche giorno sono giunti qui alcuni carabinieri di rinforzo per fronteggiare le eventuali situazioni che possono sorgere in questo agitato periodo. E la sera vedete le numerose ronde, passeggiare per il paese e i buoni paesani riposare tranquilli, fiduciosi nell'ordine e nella sicurezza pubblica.

Il proprietario del caffè Libia, però non dimostra oggi tanto ottimismo poiché i soliti signori (destinati a rimanere tali chissà per quanto tempo), sono penetrati stanotte, malgrado la ronda ambulante, nel suo esercizio e hanno asportato due bottiglie di liquori, tutto lo zucchero e il caffè che c'era, ed una ventina di lire.

Il caffè è situato nella piazza maggiore del paese.

Qualcuno nota che questi fatti accadono ormai troppo spesso, malgrado un ordine del nostro brigadiere.

PALMANOVA

MERCATO BESTIAME. — Il Mercato di lunedì fu notevolmente animato per concorso di animali di ogni singola specie.

Gli affari sulle vacche da latte e da riproduzione furono molto scarsi, per le difficoltà che i nostri agricoltori hanno di rifornirsi di foraggio.

Maggiormente ricercati furono i vitelli da latte acquistati dai negozianti toscani, al prezzo di lire 700 a lire 1500 ciascuno.

Cavalli e muli di privati introdotti sul campo della fiera circa 150.

All'asta furono venduti cavalli n. 30 e muli 30 a prezzi piuttosto elevati.

I prezzi dei foraggi e della paglia, sebbene in questi giorni ha molto piovuto, si mantengono sempre cari e gli agricoltori si limitano al minimo fabbisogno.

UNA BELLA INIZIATIVA. — La presidenza della Società Operaia M. S. ed L. ha indetto un ciclo di conferenze sul tema «Il motore a scoppio e le sue applicazioni».

L'inizio è col giorno di oggi giovedì 28, alle ore 20.30 presso la Scuola di arti e mestieri.

L'accesso all'aula è libero.

OBLAZIONI «PRO MONUMENTO». — 10. elenco: Somma precedente lire 6175.45. S. Tenente Serosoppi sig. Antonio 5 — Ten. Corutti Giuseppe 5 — Ten. Barlattola 5 — Ten. Serra 5 — N. N. 5 — Ziggati 5 — Panaro 10 — Dal Monte Barb. 3 — Pinofinato Faffale 2 — Cessutti don 2 — Bertossi Antonio 10 — N. N. 3 — Maltoni Giovanni 5 — Turchetti Domenico 5 — Montalutti 2 — O. Guarignini e consorte 10 — Rello Giuseppe 2 — Togni E. 5 — Virgilio Mirandola 10 — Michele Adriano 20 — Poggioli Vittorio 5 — Moratti Domenico 1 — Olivo Severino Donato 5 — Benedetto Versegassi 5 — Ricavato dalla festa da ballo in piazza V. E. 350 — Ricavato in più riprese dal Com. Pro Palma 5300.

Totale lire 11960.45.

BAGNARIA ARSA

FESTOSE ACCOGLIENZE. — Accompagnato dai suoi amici ex combattenti di Selvaicchio giunse a Bagnaria Arsa il nuovo Cappellano Don Primo Repeza. Cantò la S. Messa solenne, che venne eseguita per la prima volta dai giovani del Circolo Giovanile S. Luigi.

Al Vangelo il Parroco presentò al po-

lo il giovane sacerdote, e questi rivolse poi ai presenti il suo cordiale saluto chiamandosi fortunato di trovarsi a cooperare con un parroco che lo ha diretto come prefetto nei primi anni di seminario.

Parteciparono alla festa le autorità civili e religiose. Dopo la funzione vespertina gli ex combattenti di Bagnaria brindarono con gli ex combattenti di Selvaicchio. Il Parroco e Cappellano si mostrarono grati a tale manifestazione, animandoli a tenere sempre alto l'amor di religione e di patria che solo uniti assieme possono dare la tanto desiderata prosperità e pace.

Si chiuse la festa col trattamento teatrale. I nostri giovani eseguirono ottimamente «I debuiti» ed «Il debito originale» strappando dagli uditori clamorosi applausi.

TRICESIMO

POLEMICHE. — Il corrispondente del «Giornale Funebre» da Tricesimo se la prende col nostro inviato al congresso giovanile di domenica, perché riportò che sui muri spiccavano le scritte di «Viva il Re».

A quel tale rispondiamo che i cattolici, non avendo delle «refobie» né passate né presenti, trovarono quelle scritte armonizzate con le altre.

Infatti essi furono educati all'amor di Patria ed al rispetto alla suprema autorità dello Stato. Nei nostri convegni non si elevarono mai apprezzamenti sulla Corona.

POZZUOLO

TEATRALLA. — Domenica giunse qui per una recita una schiera eletta di giovani udinesi, di una Compagnia Filodrammatica proprio in quindici e quindici. Fu rappresentata dinanzi ad un pubblico veramente eletto la bellissima commedia: «I Poveri Bimbi» di Angelo Michellotti in quattro atti.

L'esecuzione fu inappuntabile e una parola di plauso deve andare indistintamente a tutti gli attori.

Bravi anche i due cantori: il tenore Manfredi ed il soprano Del Faccio che si meritavano applausi a josa e furono costretti a cedere al «bis». Finita la recita, fu offerto un vernouth d'onore alla brava Compagnia fra i brindisi, gli evviva ed i canti più allegri. Gli ospiti partirono. Partirono ed il loro canto si spandeva soave lontano, lontano... per la distesa pianura... in quel silenzio profondo della notte, mettendo nell'animo un senso indefinito di pace, di soavità, di amore...

Una lode, un plauso, un grazie giunga a voi, cari e bravi giovani ed al vostro amato Direttore con l'augurio di un presto arrivarvi.

Unione Coop. Provinciale Udinese di Consumo

Bilancio annuale al 31 Dicembre 1920

approvato nell'Assemblea generale ordinaria del 30 marzo 1921.

DIMOSTRAZIONE DEL CONTO RENDITE E SPESE

RENDITE E PROFITTI. — Interessi sui depositi L. 685 — Utili lordi sulla rendita delle merci L. 73173.75 — Varie L. 20 — Totale Rendite e Profitti Lire 73200.

SPESE E PERDITE. — Stipendi Lire 13763.38 — Interessi passivi Lire 26129.10 — Affitto L. 1045 — Quota di Associazione alla Federazione Coop. di Consumo L. 640 — Perdite di Magazzino L. 2340 — Spese di primo impianto L. 1835 — Viaggi, facchinaggio, custodia L. 2279.60 — Postali cancelleria e varie L. 5995.95 — Svalutazione crediti L. 3573.75 — Totale Spese e Perdite L. 57601.78 — Utile netto dell'esercizio L. 15598.82 — Pareggio L. 73200.60.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

al 31 Dicembre 1920

ATTIVITÀ. — Cassa L. 36.75 — Depositi alla Banca L. 616.70 — Credito Conto Corrente L. 11551.27 — Crediti verso soci per azioni L. 3511 — Crediti verso le Cooperative per merci vendute L. 1155887 — Azioni della Banca del Lavoro e Coop. L. 3600 — Merci in magazzino L. 114636.80 — Totale attività L. 248939.52.

PASSIVITÀ. — Debiti verso fornitori L. 94991.85 — Debiti diversi Lire 25285.85 — Effetti della Banca del Lavoro e Coop. L. 100000 — Totale passività L. 220277.70.

NETTO. — Capitale sociale L. 12375 — Riserva L. 688 — Utile netto dello esercizio L. 15598.82 — Totale netto Lire 28661.82 — Pareggi L. 248939.52.

RIPARTO UTILE

25% al fondo di riserva L. 389.470 — 5% al fondo di cui «lett.» art. 7 dello Statuto L. 779.94 — 10% al personale L. 1559.88 — 60% al fondo di riserva L. 9359.30 — Totale utile Lire 15598.82.

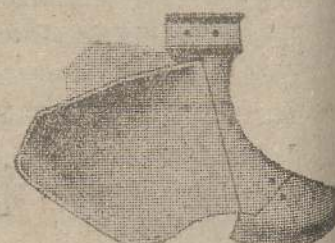
SINDACATO INDUSTRI

FRIULANO

Sezione Agraria

Macchine Agricole d'ogni ARATRI

adatti per tutte le zone



Corpi rincealzati adattabili alla b degli aratri dissodati



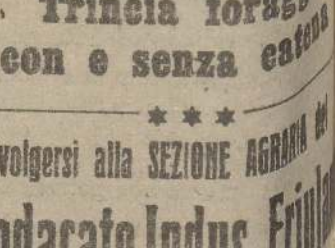
ARATRI dissodati nazionali ed esteri



ARATRI dissodati nazionali ed esteri



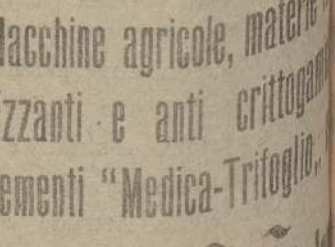
ARATRI dissodati nazionali ed esteri



ARATRI dissodati nazionali ed esteri



ARATRI dissodati nazionali ed esteri



ARATRI dissodati nazionali ed esteri

UDINE Via Lovaria, 15598.82

Brigantaggio di Povoletto alle Assise

Le prime arringhe della Difesa

Alle 9.15 è aperta l'udienza ed hanno inizio le arringhe difensionali. Il primo a prendere la parola è l'avv. Giordano che ha l'ingrato compito della difesa del principale imputato.

LA DIFESA DEL BONFIGLIO

L'egregio avvocato annunzia di aver avuto un pubblico così ostile e alla scortabilità della Pubblica accusa il mandato che egli per spirito di dovere aveva completamente.

La larghe pennellate, rifà il quadro orrido del delitto nel quale il Bonfiglio è stato coinvolto come principale attore, involto, perché altri era stato il mandante, perché da altri premeditato. Il Bonfiglio che nella sua taciturnità vuol scagiarare la colpa, agi mediante questo scagiarato che non seppe reagire.

Il Bonfiglio è il maggiore responsabile perché egli fu il delinquente vero, mentre il Bonfiglio non fu che per la cattura occasione. Difatti le testimonianze precedenti di vita del Bonfiglio, hanno tutte a suo favore. Ebbe la disgrazia di incontrare sulla propria via il Bonfiglio e perdetta la coscienza; agi non può agire un ipnotizzato. Poi si riprende dalla colpa e confessò tutto: «O credete, esclama il difensore a questo punto, a tutta la sua confessione e a tutte le altre che premeditò assassini: o non credete e condannatelo solo: non condannate gli altri».

Continua ricordando alcuni particolari che risultarono provati: ciò conduce a credere che tutta la confessione è vera. Richiama alla pietà i cittadini giurati per lo scagiarato che è confesso, concedendogli le circostanze attenuanti della non premeditazione; per quella parte infidice che venne a rivedere con gli occhi bruciati dal pianto, il figlio che sta per celiarsi dalla Società per vivere (un numero).

LA DIFESA FERRARI

L'avv. Giacomo Centazzo prende la parola in difesa del Ferrari. Grave compito è il suo, ed altro difensore avrebbe dovuto trovarsi al suo posto. Egli comprende le sue responsabilità nel momento.

La domanda che possono porsi innanzi ai giudici popolari, è questa: c'era o non c'era l'imputato assieme al Bonfiglio? Le dichiarazioni di quel delinquente non sono attendibili. Egli si compiacque in molti punti. D'altra parte il Ferrari non poteva assolutamente essere approvato mentre la testimonianza Rossetti.

Alle 8.35 della sera del 10 quando sarebbe avvenuto il primo omicidio, trovavasi al «Postino» successivamente alla «Vetta d'Italia» quindi di nuovo al «Tomason».

Si capisce benissimo il desiderio di scagiarare il Bonfiglio perché da un lato sta l'ergastolo, da l'altro la riduzione per le attenuanti da ammettersi.

Bonfiglio è l'autore certo ed unico di ambidue gli omicidi. Le 3000 lire che egli teneva in serbo, dicendo essere la parte del Ferrari, le avrebbe consegnate volentieri allo Zorzi in luogo delle proprie 2500.

Il Bonfiglio solo conosceva la località di Povoletto, egli fu ad ideare il luogo dove dovevasi consumare la rapina.

Il Ferrari non conosceva neanche il luogo per cui è da escludersi qualsiasi complicanza nell'impresa. Come parte l'interrogatorio? Egli non aveva nessuno a rimproverarsi e perciò spiegabili i fatti, concepibile l'odio contro l'assassino, La follia educata dai giornali, assieme all'opinione che il Ferrari fu eretico ed deve rispondere la coscienza orientarsi attraverso il dibattimento.

DIFESA BENFENATI

È sostenuta dall'avv. Sartoretto. La sua parola facile e sentita è ascoltata con viva attenzione.

Se fosse convinto della colpevolezza del Benfenati circa le imputazioni risulterebbe a quel posto per la difesa. S'è voluto incartare l'accusa di omicidio nell'omicidio in una semplice accusa di furto. La verità è questa: se da un terribile dubbio, per l'altro imputato c'è il furto solamente.

Tra gli uni e gli altri sta un baratro. Bonfiglio ha ucciso, il Ferrari forse, gli altri certamente no.

Sapeva il Benfenati dell'omicidio? Bisognerebbe penetrare nella sua anima per saperlo o fare l'anatomia del pensiero?

Un'organizzazione esisteva, ma a scagiarare è vista ancora l'omicidio. Per altri il Ferrari quando organizzò il tentativo di furto all'arcivescovo era a Melone fu detto al Benfenati che le macchine si dovevano rubare aprendo con le chiavi del garage e l'imputato credette che quelle fossero le intenzioni. S'è voluto far credere che le macchine erano macchiate di sangue.

tanto per far apparire meglio il concorso nell'omicidio, ma tale circostanza non risultò vera.

Il Benfenati non fu nominato nel confronto Ferrari-Bonfiglio, in quel tragico duello che ebbe l'epilogo sui banchi della difesa.

L'avv. Sartoretto, nel chiudere la sua magnifica arringa, ricorda ai giurati che l'imputato, di carattere buono, com'è dipinto generalmente, fu tratto sulla via del furto forse in seguito ad una menomazione delle facoltà mentali dopo che egli si prestò ad esperienze ipnotiche e spiritistiche per cui n'ebbe avariato il

cervello. D'altronde i genitori, i fratelli ed il Benfenati stesso non hanno mai avuto nulla a che fare con la giustizia ed i primi sono persone rispettabilissime. Il mentre l'imputato deve considerare anche in rapporto all'ambiente saturo di furti e di speculazioni dei primi mesi dopo l'armistizio.

LE ALTRE DIFESE

L'AVV. TURCO, sostiene per il MARCHIORI la nessuna partecipazione al delitto di cui esclude una precedente conoscenza. Il Marchiori non è complice nemmeno del complotto per il furto: la unica colpa che gli si può fare è la partecipazione al tentativo di ricettare le macchine rubate dietro relativo compenso.

L'AVV. MINI per il TOFFOLO chiede

de venga esclusa la partecipazione in qualsiasi maniera al delitto. Questi fu in compagnia del Bonfiglio al garage non sospettando in alcun modo il delitto che stava per essere consumato. Il Toffolo fu accidentalmente coinvolto nel processo.

L'AVV. BERTACIOLI rinuncierebbe a parlare in difesa del PIZZONI perché è già stata chiesta l'assoluzione dalla Parte Lesa e dal rappresentante della legge. Però egli vuol togliere quel po' di dubbio che può ancora valere la figura del suo patrocinato che è innocente in modo definitivo e che pur da tempo languisce nelle carceri.

Stamane continueranno le arringhe difensionali: poi saranno le repliche della P. C. e del P. M.

UDINE

I premiati della fiera di S. Giorgio

CAVALLI DA TIRO LEGGERO DI QUALSIASI RAZZA.

Cavalle pregne o seguite da puledro: 1. premio, medaglia d'argento, lire 250 e diploma — Nina di Martin Ferdinando, Meritto (S. Maria la Longa).

2. premio, medaglia d'argento e diploma: Grigia di Antonio Zuccato di Gorizia.

3. premio medaglia d'argento e diploma: Olla di Pietro Pittoritto, Udine.

Cavalle idonee alla riproduzione: 1. premio, medaglia d'argento lire 250 e diploma: Dreed della scuderia Diana Mainardi, Udine.

2. premio, medaglia d'argento, lire 250 e diploma, Ninetta della scuderia Diana Mainardi.

3. premio, medaglia d'argento, lire 100: Lina della ditta Rizzani Udine.

4. premio, medaglia d'argento e diploma: Farfalla della scuderia Diana Mainardi.

5. premio, medaglia d'argento e diploma: Wilda della ditta Moretti Udine.

6. premio, medaglia d'argento e diploma: Wally di Amerigo De Carli, Pordenone.

Cavalli maschi: 1. premio: medaglia d'argento e diploma di 1. grado: Ideal di Enrico Fon, Codroipo.

2. premio: medaglia d'argento e diploma di 1. grado: Moro di Buttignol Sante, Pordenone.

3. premio: medaglia d'argento e diploma di 2. grado: Orfeo della scuderia Diana Mainardi, Udine.

4. premio: medaglia d'argento e diploma di 2. grado: Lehar della scuderia Diana Mainardi, Udine.

5. premio: medaglia d'argento e diploma di 3. grado: Czargos di Zivie Max, Gorizia.

PULEDRI E PULEDRE

1. premio: medaglia d'argento, lire 500 e diploma: Mimi dei fratelli Berzotti, Ialmico.

2. premio: medaglia d'argento, lire 500 e diploma: Mischio di Pinati Giuseppe, S. Pietro al Natosone.

3. premio: medaglia di bronzo, lire 250 e diploma: Nino di Pecile Riccardo Fagagna.

4. premio: medaglia di bronzo, lire 150 e diploma: Primo di Pittoritto Pietro, Udine.

5. premio medaglia di bronzo, lire 150 e diploma: Primo di Paeselli Leonardo, Ziraco.

6. premio: medaglia di bronzo, lire 100 e diploma: FFredi di Milocco Luigi, Crauglio.

7. premio: medaglia di bronzo, lire 100 e diploma: Rina di Mazzolini Antonio, Cividale.

8. premio: medaglia di bronzo, lire 100 e diploma: Gina di Mazzolini Antonio, Cividale.

9. premio: Medaglia di bronzo lire 100 e diploma: Gina di Carloti Giovanni Ampezzo.

10. premio: Medaglia di bronzo lire 100 e diploma: Irma di Milocco Luigi Crauglio.

GRUPPI DI CAVALLI PRESENTATI DA ALLEVATORI.

1. premio: Gruppo Diana Mainardi: medaglia d'oro della Cassa di Risparmio e diploma.

2. premio Gruppo Rizzani: Medaglia d'argento e diploma.

GRUPPI PRESENTATI DA NEGOZIANI.

1. primo gruppo Zuccato Antonio, di Gorizia: medaglia d'oro della Cassa di Risparmio e diploma.

2. premio: Gruppo Perissinotto Bortolo, Noventa di Piave: lire 500 e diploma.

MULI E ASINI

1. premio lire 200 e diploma: Malò, di Del Fabbro Innocente, Grous.

2. premio, lire 150 e diploma: mulo di Menegotti Antonio, Ialmico.

3. premio lire 100 e diploma, mulo di Buiese Evangelista, Martignacco.

MOSTRA DI VETTURE E FINIMENTI

Premio di lire 500 e diploma di medaglia d'argento alla ditta «La Strada» Gelfiori e Balduzzi, Bologna, che presentano 12 veicoli.

Diploma di medaglia d'oro per i finimenti al signor Romolo Panseri di Udine.

VEETURE PUBBLICHE

1. premio, Fioritto Luigi, Udine: N. 8 vetture. 1. premio lire 200 e fanali da carrozza, diploma di merito di 1. grado.

2. premio: Barei Tommaso, Udine: N. 2 vetture. 1. premio lire 200 e diploma di merito di 2. grado.

3. premio: Mariuzzi Italo, N. 1 vettura 1. premio lire 1000 e diploma di merito di 2. grado.

4. premio: Pravisani Luigi N. 1 vettura. 2. premio lire 1000 e diploma merito.

5. premio: Pesante Alessandro: N. 1 vettura. 3. premio lire 50 e diploma merito.

6. premio: Pesante Giuseppe: N. 1 vettura a due cavalli: 4. premio e diploma di merito.

CAVALLI DA TIRO PESANTE

Classe La Parigi: 1. Ditta Muzzatti Magistris, Udine — 1. premio, con diploma di medaglia d'oro e lire 200 ai conducenti per quattro pariglie.

2. Costaperaria fratelli, di Udine — 1. premio, con diploma di medaglia d'oro e lire 200 ai conducenti per tre pariglie.

3. Ditta Moretti Luigi, Udine — Medaglia d'argento e diploma e lire 200 ai conducenti per due pariglie.

4. Geretti Francesco, Cussignacco — medaglia di bronzo, diploma e lire 50 ai conducenti.

5. Gaudio e Cavallero, Udine — medaglia di bronzo, diploma e lire 50 ai conducenti.

6. Dott. Gio. Batta D'Orlandi, Udine — medaglia di bronzo, diploma e lire 50 ai conducenti.

8. Cuiutti Enrico, Godia — medaglia di bronzo, diploma e lire 50 ai conducenti.

Classe 2.a — Cavalli soli: 1. Ditta Luigi Moretti, Udine, per la cavalla di nome Tosca — 2. Costaperaria fratelli, Udine, per un cavallo di nome Baio — 3. dott. Gio. Batta D'Orlandi, Udine, per un cavallo Morello — Diploma di medaglia d'oro e lire 25 per ciascun conducente.

4. Costaperaria fratelli, Udine, per un cavallo Grigio — 5. Muzzatti Magistris, Udine, per una cavalla Morella — 6. Tosolini Giuseppe, Pasian-Schiavonesco per un cavallo bianco — 7. Ditta Gaudio e Cavallero, Udine, per un cavallo Baio s. — 8. Cignolini, Udine, per una cavalla Morella — 9. Fratelli Marini, Paderno, per un cavallo Moro — 10. Chiniyasi Turrida per un cavallo a nome Leone — 11. Cuiutti Enrico, Godia, per un cavallo a nome Leone — 12. Buiese Sigismondo, Ceresetto, per un cavallo a nome Leone — 13. Chiopris Valentino, Udine per un cavallo Bianco — Diploma di medaglia d'argento e lire 25 per ciascun conducente.

CAVALLI DA TIRO LEGGERO

Classe 1.a — Parigi: 1. premio: Riva Enrico, Grande medaglia d'argento e lire 50 di compenso al conducente per una pariglia — 2. premio Ditta G. Tonini e figli, Udine, medaglia d'argento e lire 50 per conducente — Cuiutti Enrico, Godia, idem. — Marzano Francesco, Udine, idem. — Baiotti Fratelli, Rizzolo, idem — Rabotti Angelo, Udine Chiopris Angelo Udine, idem.

CAVALLI SOLI TIRO LEGGERO

1. De Gleria Lucio, Udine, per il cavallo Leone, diploma di medaglia d'argento e lire 25 al conducente.

2. Minigutti Mario, Ialmico, per il cavallo Griffè, diploma di medaglia di bronzo e lire 25 al conducente.

CATEGORIA SPECIALE MULI

Ditta G. Tonini e figli, Udine, Menzione onorevole e lire 25 al conducente — Minigutti Mario, Ialmico - Fabbro

CAVALLI DA TIRO PESANTE RAPIDO

Classe 1.a Cavalle Fattrici pregne o seguite da puledro: 1. premio — medaglia d'argento della Deputazione provinciale e lire 250 Irma di Novello Giuseppe, Santo Stefano.

2. premio — medaglia d'argento e menzione onorevole di 1. grado — Cecchina del dott. Ugo Chiaruttini, Udine.

3. premio — medaglia d'argento e menzione onorevole di 2. grado — Grigia di Milocco Luigi di Crauglio.

4. premio — Medaglia d'argento e menzione onorevole di terzo grado — Tane di D'Anioni Luigi di Faugnacco.

Classe 2.a — Cavalle idonee alla riproduzione: 1. premio — medaglia d'argento, lire 250 e diploma — Pomata dei fratelli Sabbadini di Varso.

2. premio — medaglia d'argento, lire 250 e diploma — Sila della Ditta Luigi Moretti, Udine.

3. premio — medaglia d'argento, lire 100 e diploma — Valleria della Ditta Luigi Moretti.

4. premio — medaglia d'argento, lire 100 e diploma — Roma della Ditta Rizzani, Udine.

5. premio — medaglia d'argento e diploma — Tosca della Ditta Luigi Moretti.

6. premio — medaglia d'argento e diploma — Linda di Tomada Girolamo di S. Daniele.

7. premio — menzione onorevole di 1. grado — Vittoria della scuderia Diana Mainardi.

8. premio — menzione onorevole di 2. grado — Fleur della scuderia Diana Mainardi.

Cavalli maschi: 1. premio — medaglia d'argento grande e diploma.

2. premio — medaglia d'argento grande e diploma.

3. premio — medaglia d'argento e diploma.

4. premio — medaglia d'argento e diploma — 4 cavalli di Antonio Zuccato di Gorizia.

5. premio — medaglia d'argento e diploma — Fuchs di Calligaris Gino, Terzo.

6. premio — medaglia di bronzo e diploma — Bianco di Tosolini Giuseppe Pasian Schiavonesco.

7. premio — medaglia di bronzo e diploma — Baio di Bartoni Gio. Baita — Remanzacco.

8. premio — menzione onorevole di 1. grado — Rubia dell'Ann. Chiczza, Sedovacca.

9. premio — menzione onorevole di 2. grado — Tom della scuderia Diana Mainardi.

CAVALLI APPARTENENTI ALLA RAZZA CAPORETTANA

Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro: medaglia d'argento e menzione onorevole di 1. grado — Cavalla di Tosolini Leonardo, Udine.

Cavalli maschi: 1. premio — menzione onorevole di 1. grado e lire 100 — Fuchs di De Cecco Alcide, Farla (Molino).

2. premio — menzione onorevole di 2. grado e lire 100 — Baio di De Cecco Alcide, Farla (Maiano).

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole

VENTENNE diploma perito industriale buon disegnatore tecnico cerca impiego. — Scrivere Cassetta 1057 Unione Pubblicità, Udine.

SCUOLA di taglio e confezione per signorine e signore casa secolare delle zittelle, Via Antonio Zanon, Schiariamenti tutti i giorni dalle 14 alle 16. — Udine.

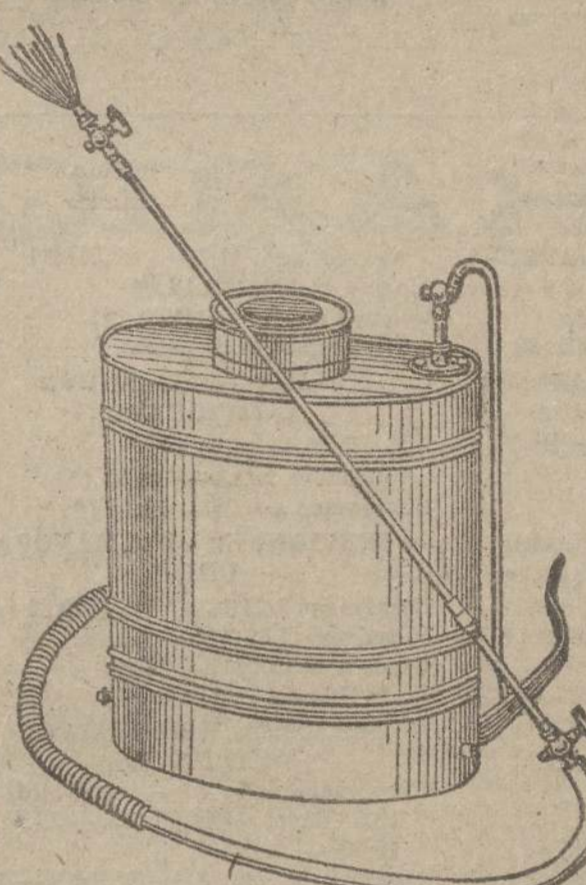
VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono — Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20 Udine.

Giunta Provinc. per il collocamento e la disoccupazione - UDINE

Comunicazione

Si porta a conoscenza del pubblico che gli uffici della Giunta provinciale per il Collocamento e la disoccupazione, si sono trasferiti in via Aquileia n. 30 (Palazzo Paruzza).

Il presidente: Giudice Pampanini



SOLFOMATRICI - IRROGATRICI
ZOLFI - SOLFATO DI RAME

Per acquisti rivolgersi alla,
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

LAVORAZIONE del LATTE

Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacelle nelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassore, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, cili lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

NITRATO di SODA

FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

La signora Dottore
CESIRA ZAGOLIN CONTI
MEDICO CHIRURGO
ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
— SOCIETA' ANONIMA —
Capitale Sociale L. 318.000.000 inaz. versato
Riserva L. 73.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale
ROMA
Tutte le operazioni di Banca

Entro il 15 Maggio venturo
la CASA DI CURA per

Malattie degli occhi
del Dott. T. BALDASSARRE
da Via Cavallotti 8 si trasferisce
in Via Cussignacco 15 - UDINE

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO
Udine - Via Troppo - Udine
Si trovano pronte stampe
della 1.a, 2.a e 3.a classe

ZOLFO

Ramato al 3% per viticoltori
Prezzi senza concorrenza
Deposito S. LESKOVIC Viale Stazione 3 int. - UDINE

Via Villalta reclama

La locale Questura ha una insigne benevolenza: l'epurazione di Via Villalta, di cui gli abitanti di quella via — divenuta una importante arteria — sono grati. Però...

Grati fino ad un certo punto. Rimangono tollerati due case là ove non dovrebbero essere tollerate. E il dolore dei genitori e dei mariti, che devono assistere a certi spettacoli troppo gratuiti offerti alle spose ed alla prole dalle finestre ed all'ingresso di quelle due case è giustificato.

Molti impiegati, in questa crisi di pigioni, sono imprigionati in Via Villalta se non resta loro che la « Belle étoile ».

Sappiamo che è in corso una sottoscrizione di fiduciosi nell'opera della R. Questura.

I Comunalisti rimasti e gli Agenti daziari per le elezioni

Riceviamo: Nell'ultima seduta tenuta dai Comunalisti, dopo lo scioglimento della società « con modificazione di data » fu con deliberazione unanime demandato il responso ad una speciale commissione per provvedere a termini dello statuto ad una seria agitazione in coerenza all'articolo 3.

Ad assolvere il doveroso compito si riunirono ieri sera i signori Grosso Antonio, Cisillino Fortunato, Mattioni Emilio, Rambelli Nicola, Zanetti Umberto, Missio Giuseppe.

La Commissione ufficialmente costituita ha fissato la data dell'assemblea generale per sabato 30 corr.: alle ore 18 in una sala dell'Albergo al Telegrafo.

Fiori d'arancio

Ieri a Variano l'egregio e simpatico professionista dott. Antonio Feruglio, giurava fede di sposo alla avvenente e ottima signorina Carolina Pianina.

Assistette alla cerimonia religiosa mons. Domenico Feruglio, zio dello sposo; celebrò il nostro direttore don Ostuzzi. All'atto civile funse da ufficiale il sindaco cav. dott. Manganotti.

Il banchetto di nozze venne servito con principessa signorilità dall'albergo Nazionale di Udine.

Anguri alla copia felice.

Ottima occasione!

Causa cessazione esercizio, cedesi partita vini ottima qualità. — Prezzi da non temere concorrenza.

Cramerio Valentino, Via Pracchiuso, 2

Conferenza dantesca

Sabato 30 corrente, alle ore 21, nella sala Bartolini, la XII conferenza dantesca sarà tenuta dal ch. prof. Giuseppe Ellero, del Seminario Arcivescovile, sul tema: «S. Francesco e S. Domenico.»

La conferenza successiva (XIII) avrà luogo il 28, anziché il 7, prossimo maggio.

Orario dei barbieri

Domenica 1 maggio i Saloni di barbiere, in base a contratto stipulato tra proprietari e clienti, si chiuderanno alle ore 13.

Resta invariato l'orario attuale, non essendo raggiunto l'accordo per la chiusura alle ore 14 dei giorni festivi, durante l'estate.

L'uso dell'energia elettrica

Le prescrizioni sull'uso dell'energia elettrica contenute nel decreto prefettizio 3 dicembre 1920, vengono modificate con decreto prefettizio come segue:

- a) E' tolta ogni limitazione all'uso dell'energia elettrica per illuminazione.
- b) E' vietato l'uso dell'energia per riscaldamento di ambienti;
- c) Ad eccezione delle applicazioni dipendenti da Enti pubb. e dei servizi di trazione, l'uso dell'energia elettrica per forza motrice dovrà essere sospeso dalle ore 18.30 alle 21 di tutti i giorni.

Le Società distributrici, sono autorizzate, ove i sopraccennati provvedimenti non fossero sufficienti, a stabilire turni settimanali di riposo fra gli stabilimenti industriali.

All'Associazione S. U.

Iersera numerosi soci con le loro famiglie e buon numero di invitati assisteranno ad una festa quasi di famiglia. Vi fu buona musica strumentale, eccellenza eseguita, e tra tutti gli intervenuti regnò la più serena e franca armonia.

Cronaca ecclesiastica

Si avvertono i RR. Sacerdoti della Forania di Udine che la soluzione dei casi non avrà luogo il giorno 2 maggio, come è stato annunciato nella «Rivista Diocesana» ma il giorno 6 (sei) maggio P. V.

Il Vicario generale

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia « Molasso »

Luigia Tanzi ebbe ieri speciali feste per la sua serata d'onore. Come sempre fu molto apprezzata l'infaticabile direttore artistico Dino Tanzi.

Questa sera si darà la rivista satirica «Roba dell'altro mondo!» in cui si produrranno la cantante-arpista Hedda Ristori, che si fa molto desiderare, ed il bravo tenore Marcel.

L. P.

Dall'Italia

* Il Principe di Piemonte, festeggiatissimo, si è recato a Milano per le feste della mostra campionaria. E' ospite del Prefetto.

* A Firenze si sono iniziati i festeggiamenti commemorativi del centenario dantesco e della rivoluzione toscana, con partecipazione del gonfalone di Trento. Suntuosa manifestazione di colori e di fiori.

* A Fiume il municipio venne occupato colla violenza dagli antizanelliani. * La sostituzione alla Consulta del Co. Sforza col comm. De Martino ambasciatore a Londra, è fantastica.

Dall'Estero

* Da Atene si smentisce una vittoria nuova che i turchi avrebbero riportato. * La riunione di sabato a Londra del Consiglio Supremo sarà brevissima.

Briand ha informato il nostro...
George ad Hyte.

* Su 150.000 elettori di 148.468 si sono accennati per la...
ne alla Germania.

* Presto l'America inizierà...
sione per il pagamento dei...
alleati. E' dichiarata assurda...
dell'oro cancellazione.

* Nell'Austria inferiore, es...
ma, vennero eletti 32 cristia...
22 socialisti e 6 pangermanis...
mandati aggiunti 6 ebbero i...
ciali, 2 i socialisti.

Udine Stab. Tip. S. Pa...

ATELIO OSTUZZI Direttore resp...

e

frane i

liche so

staura

no. In i

c'è, an

aldo di

di tanti

ad esse

formula.

Ma quan

to che so

gli uomi

ei app

l'autorità

essi mo

orio: Ri

fficienza

civiche

gi.

Altri, no

autorità

za, più o

larga, larg

essi d'eco

partà dem

vano nei c

l'anno in oot

intende

na o mer

Rasi pen

guerra i

bellone n

propagan

meggi eoe

prebbero

sa, finch

ndine ed

fose dile

La prof

Anzitu

noo prin

ne tante

una evol

amili che

sole. Sono

mutare i

rio polti

riodicame

azione —

stringend

verso che

enza: Com

na. La gu

costru

equilibrio

Soprat

ne che la

non tanto

guerra, q

delle liber

la impost

cosidete

delle prim

abitudine

friva i di

guerra.

Il disfa

almente,

ra avevan

na che in

la liber

spesso l'i

bertà stat

ORARIO DELLE FERROVIE

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA
Casarsa 9.20 — 14.50 (*)
S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (*)
Motta-Livensa a. 9.20 — 15.47 (*)
(*) Sospeso la domenica.

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA
Motta Livensa 7.44 (*) — 19.40
S. Vito al Tagl. 8.37 (*) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (*) — 20.45
(*) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGRUARO
Portogruaro 7.20 (*) — 16.18 (*) —
20.55
S. Vito al Tagl. 7.52 (*) — 16.47 (*) —
21.28
Casarsa a. 8 (*) — 16.55 (*) — 21.33
(*) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA
GEMONA 5.5 (*) — 15.10
Maiano 5.22 (*) — 15.28
Porgaria bagni 5.40 (*) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (*) — 16.28.
Casarsa a. 6.40 (*) — 17.

CASARSA - GEMONA
Casarsa 10 — 19.45 (*)
Spilimbergo 10.44 — 20.26 (*)

Porgaria bagni 11.16 — 20.55 (*)
Maiano 11.47 — 21.13 (*)
Gemona a. 12.5 — 21.30 (*).
(*) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA
CERVIGNANO
Udine 5.20 — 16.20 (*)
Palmanova 16.13 — 16.53 (*)
Cervignano a. 6.35 — 17.15 (*)
(*) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO - PALMANOVA
UDINE
Cervignano 7.35 7.35. (*) — 19.25
Palmanova 7.58 (*) — 19.49
Udine a. 8.33 (*) — 20.25
(*) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO-MONFALCONE
TRIESTE
Cervignano 6.25 (*) — 10.14 (d) —
13.5 (d.mo) — 16.30 (*) — 17.55 (*)
19.50 — 23.22 (d. *)
Monfalcone 7.26 (*) — 11 (d.) — 13.46
(d.mo) — 17.26 (*) — 18.41 (*) —
20.55 — 0.3 (d. *)
Trieste a. 8.35 (*) — 12.5 (d.) — 14.85
(d.mo) — 18.35 (*) — 19.45 (*) —

22 — 0.55 (di *)
— (*) Sospeso la domenica.

TRIESTE-MONFALCONE
CERVIGNANO
Trieste 5.20 (d. *) — 6.50 — 6 (**)
11.10 — 17.35 (d.mo) — 17.55 (*) —
23 (***)
Monfalcone 6.12 (d. *) — 8.38 (**)
12.21 — 18.31 (d.mo) — 19.30 — 0.5
Cervignano a. 6.45 (d. *) — 9.25 (**)
13.1 — 19.6 (d.mo) — 20.16 (*) —
0.46 (***)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Sospeso la domenica da Trieste
a Monfalcone.
(***) Sospeso nella notte dal sabato
alla domenica.

VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN
Venezia 0.20 (d. *) — 5 — 6.35 — 10.15
(d.) — 13.35
Treviso 1.20 (d. *) — 6.10 — 7.35 —
11.18 (d.) — 14.45
Pordenone 2.46 (d. *) — 7.50 — 9.19 —
12.42 (d.) — 16.31
Casarsa 3.10 (d. *) — 8.17 — 9.46 —

13.6 (d.) — 17.7
Udine a. 4 (d. *) — 9.15 — 10.35 —
13.55 (d.) — 18.4
Udine p. 4.15 (d.**) — 5.30 (***) —
10.45 (d.) — 14.25 (****) — 18.30
Gemona 4.56 (d.**) — 6.37 (***) —
11.25 (d.) — 15.8 (****) — 19.42
Carnia Staz. 5.15 (d.**) — 7.6 (***) —
11.43 (d.) — 15.27 (****) — 20.14
Pontebba 6.33 (d.**) — 8.41 (****) —
13 (d.) — 17 (****) — 21.55
Tarvisio 8.55 (d.**) — 13.12 (***) —
19.20 (****)
Arnoldstein a. 9.13 (d.**) — 13.30 (***)
19.43 (****)
(*) Da Venezia a Udine sospeso la
domenica.
(**) Da Udine a Vienna si effettua il
lunedì, Mercoledì e venerdì.
(***) Sospeso la domenica.
(****) Da Udine a Vienna soltanto il
martedì, giovedì e sabato.

ARNOLDSTEIN-UDINE-VENEZIA
Arnoldstein 8.45 (d.**) — 15.36 —
19.20 (d.****)
Tarvisio 5.55 — 10.20 (d.**) — 15.15

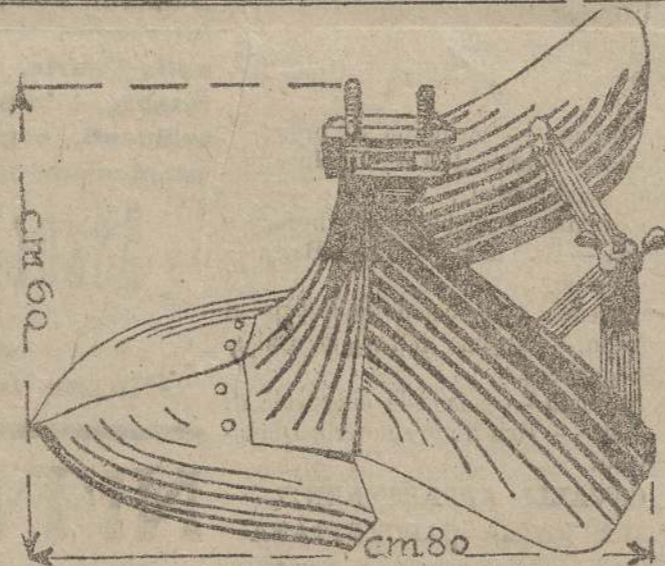
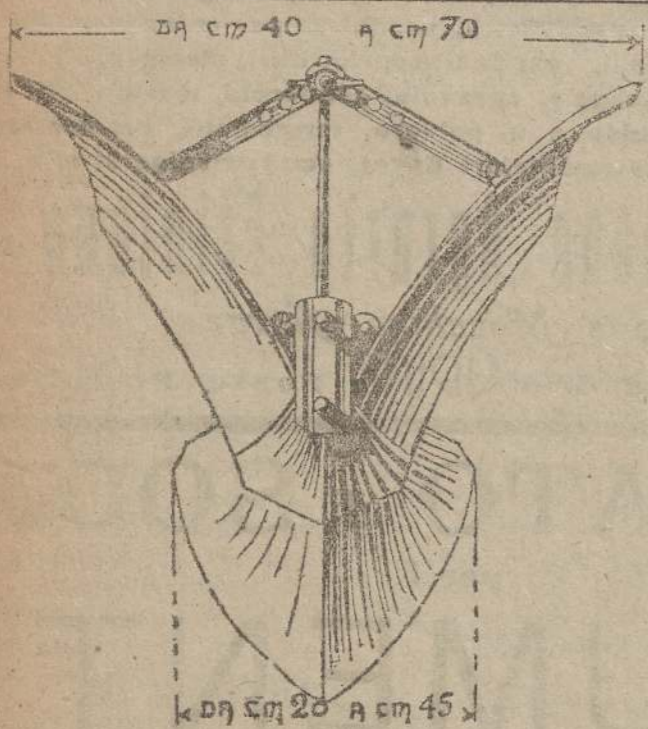
(d.****) — 18.20 — 21.30 (d.****)
Pontebba 7.24 — 11.28 (d.**) — 16.12
(d.****) — 19.51 — 22.48 (d.****)
Carnia Staz. 8.27 — 12.9 (d.**) — 15.57
(d.****) — 21.10 — 23.36 (d.****).
Gemona 8.53 — 12.23 (d.**) — 17.12
(d.****) — 21.40 — 23.54 (d.****)
Udine a. 9.55 — 12.55 (d.**) — 17.45
(d.****) — 22.45 — 0.32 (d.****)
Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 —
1.40 (d.****)
Casarsa 7.15 — 8.23 — 14.53 (*) —
19.35 (d.****)
Pordenone 8.50 — 15.18 (*) — 19.56 —
5.56 (d.****)
Treviso 6.28 (*) — 10.46 — 17.15 (*)
— 21.22 — 14.35 — 4.27 (d.****)
Venezia a. 7.25 (*) — 9.55 — 11.45 —
18.15 (*) — 22.10 — 15.30 — 5.15
(d.****)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Si effettua soltanto il mercoledì
e sabato.
(***) Sospeso la domenica da Tarvisio
a Udine.
(****) Da Vienna a Udine si effe-

tua il martedì, giovedì e sabato
(****) Da Udine a Venezia
il lunedì.

TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Tolmezzo 8
18.20 — 21.30
Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.45
— 22.45
Partenze da Paluzza 6.20 —
Tolmezzo 7.30 — 11.45
— 22.45

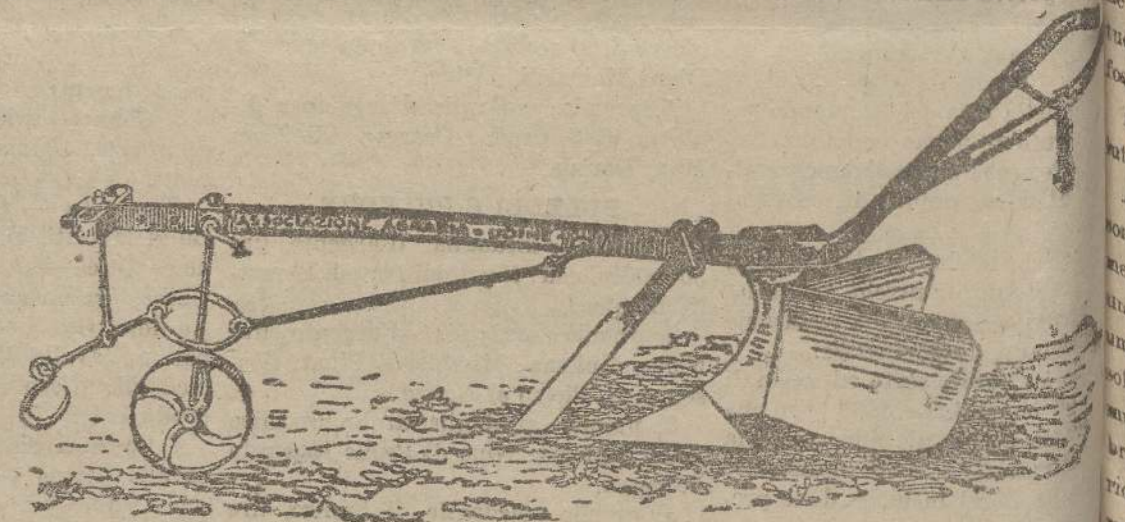
VILLA SANTINA-CARNIA
Villasantina 7.20 — 10.35
Tolmezzo 7.49 — 11.4 (*) —
Staz. Carnia a. : 8.15 — 11.30

CARNIA STAZ.-VILLA
Staz. Carnia 8.35 — 12.20 (*)
— 21.15 (*)
Tolmezzo 9.7 — 12.52 (*) —
21.47 (*)
Villasantina a. : 9.36 — 13.45
21.25 (***) — 22.10 (*).
(*) Sospeso la domenica.
(**) Si effettua solo la domenica

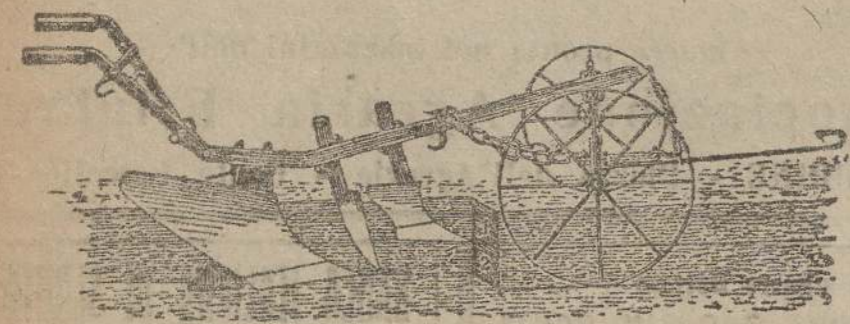


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

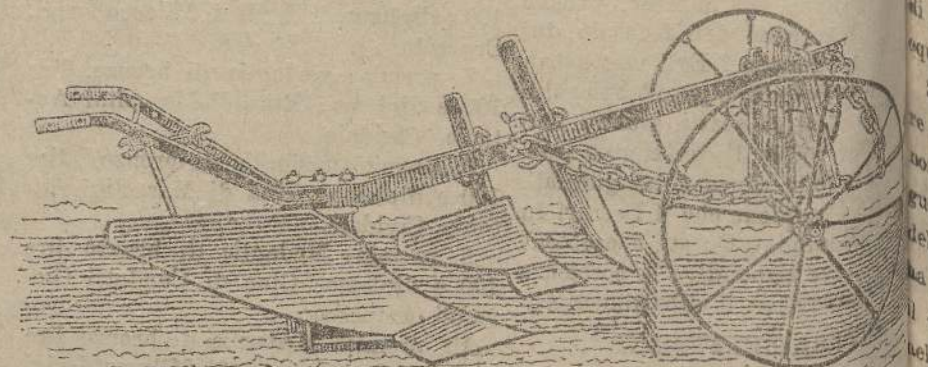
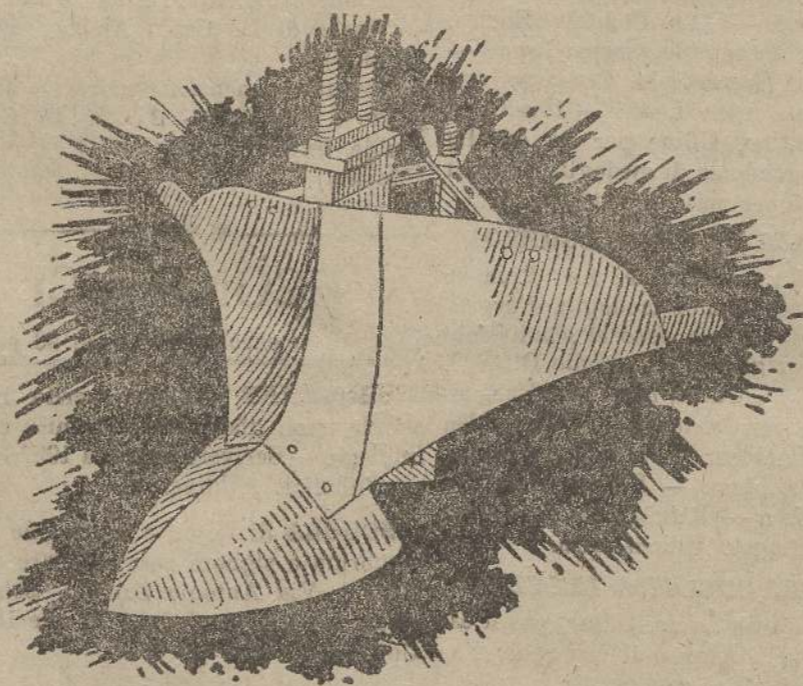
ARATRI



ARATRI rinalzatori



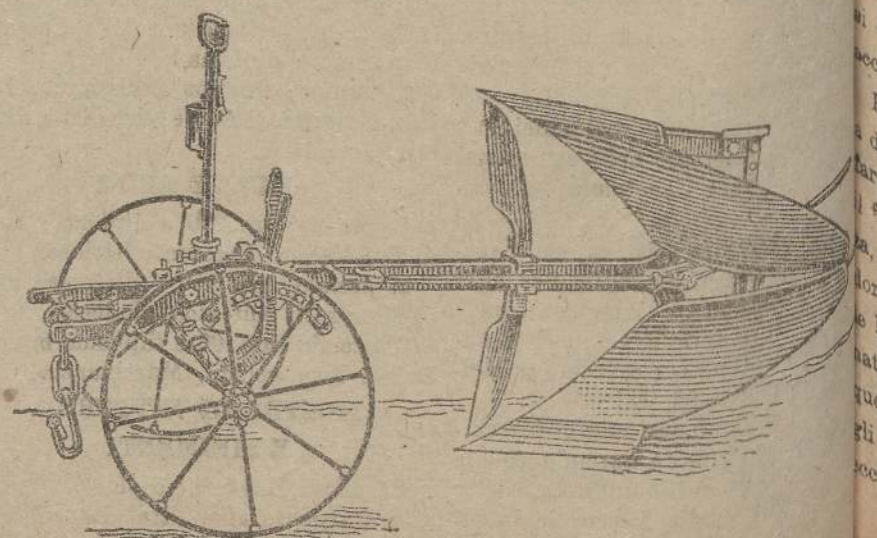
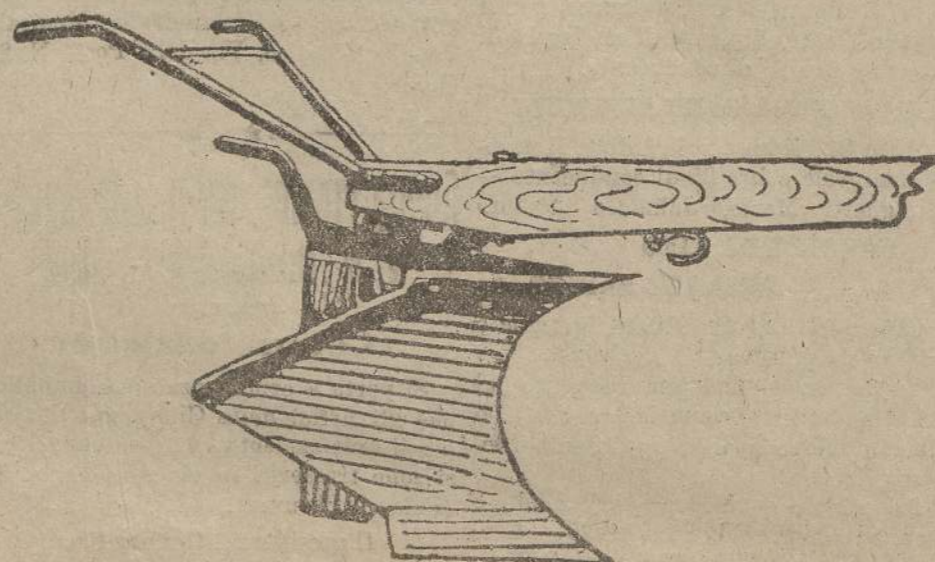
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione